

----- Original Message -----

From: Samuele.Furfari@ec.europa.eu  
To: degliespinoza@susdef.it  
Sent: Saturday, December 03, 2011 12:56 AM  
Subject: messaggio per 7 dicembre

Mi dispiace di non poter essere con voi questa mattina ma impegni istituzionali mi trattengono a Bruxelles. Desidero dimostrare il mio interesse per questo incontro inviando questo breve saluto e un augurio per un proficuo incontro e soprattutto un'applicazione concreta nei territori di quanto dibattuto, concordato e disposto durante questo evento.

La Commissione prosegue nella messa in opera della sua strategia per il 2020. Per questo continua a seguire la corretta applicazione da parte degli Stati Membri della direttiva sulle energie rinnovabili. Dato che con le strategie sviluppate sia dalla Commissione europea sia degli Stati Membri non si raggiungerà l'obiettivo di riduzione del 20% del consumo globale di energia nel 2020 nei confronti della tendenza che era prevista nel 2006, è necessario rilanciare l'attenzione sull'efficienza energetica. Le proiezioni più recenti indicano, per il 2020, un consumo di energia primaria di 1676 Mtep, realizzando soltanto una riduzione di 166 milioni di tep invece delle 366 sperate. Dobbiamo riconoscere che, nonostante i progressi, abbiamo bisogno di notevoli nuovi sforzi. Per colmare il gap e rimettere l'Unione europea sulla strada dell'efficienza energetica, nel giugno 2011 la Commissione europea ha proposto una nuova direttiva che prevede una serie di misure vincolanti per una maggiore efficienza energetica.

La Commissione propone agli Stati Membri di seguire l'esempio dell'Italia con la messa in opera di misure similare a quelle dei così detti "certificati bianchi". Altre opzioni che presentano un considerevole impatto positivo in rapporto ai loro costi sono quelle finalizzate a promuovere il mercato dei servizi energetici, fornire informazioni migliori e più frequenti alle famiglie e alle società sul loro effettivo consumo di energia mediante bollette e contatori intelligenti e rendere obbligatori gli audit energetici per le grandi imprese.

In particolare la Commissione propone misure legalmente vincolanti per il settore pubblico, poiché è in quest'ambito che i progressi sono più difficili da raggiungere poiché nel settore industriale la corsa alla concorrenza induce automaticamente anche una riduzione dei consumi energetici.

La proposta di direttiva della Commissione prevede un obbligo di ristrutturare annualmente il 3% degli immobili detenuti da enti pubblici a costi ottimali, ovvero a un ritmo doppio rispetto a quanto avviene attualmente. Sembra una misura logica visto il potenziale di risparmio enorme nel settore, ma sappiamo anche che gli enti pubblici devono affrontare difficoltà di bilancio, in particolare in Italia con il patto di stabilità. Ma bisogna anche finalmente essere coerenti con la strategia 20-20-20. Non si può da una parte continuare a trovare logico il finanziamento alla produzione di energie rinnovabili e non prendere delle misure per mettere fine ad un spreco di energia che dura da fin troppo tempo. Pertanto, la Commissione resta convinta che questo obiettivo vincolante - per quanto difficile da attuare per il momento - è foriero di un futuro migliore.

Tale obiettivo potrà essere raggiunto se i tutti i poteri pubblici faranno la loro parte. Per tanto - nel proseguimento di un sforzo che personalmente ho iniziato nel 1994 - resto convinto che gli enti regionali, provinciali e comunali devono essere attori di questa strategia.

Di nuovo auguro buon lavoro,

Samuele Furfari  
Consigliere del Direttore Generale  
Direzione generale dell'energia  
Commissione europea